



SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003



Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 49/2020
Domenica 6 dicembre 2020

i fatti

della domenica

diretto da Salvo Benanti

Email: ifattisr@gmail.com

Anno 32

Salvo Ferlito: Covid? Qui in Brasile sessanta milioni di persone da marzo ricevono soldi dallo Stato

Salvo Ferlito, se tu dovessi fare un quadro riassuntivo della politica siracusana cosa scriveresti?

Siamo fisicamente l'ultima provincia d'Italia, questa cosa è stata vista sempre come un problema, ma fu anche un vantaggio: quello che è successo, ad esempio, nell'epoca Verzotto: la grande svolta industriale, l'espansione urbanistica senza progetto, l'inquinamento ambientale, ma anche la ricchezza economica, è potuto avvenire grazie alla stessa cifra di problemi e di opportunità che a Siracusa sono arrivati per la sua posizione geografica. Era ovvio che si raffinasse alle porte dei Paesi estrattori, e Siracusa, nell'immensa periferia che rappresenta, ha saputo giocare collezionando opportunità economiche e soprattutto politiche. La mia generazione rompeva molto i coglioni facendo le pulci a Foti e Nicita, e nel mio Partito, a Gentile; ma Gino Foti aveva sempre la fila di clienti all'Hotel Colonna Palace, dove risiedeva durante la sua attività di parlamentare, ed era, nel bene e nel male, un punto di riferimento politico nazionale imprescindibile e Nicita è stato un grande presidente della Regione Siciliana. Santino inventò, tra le altre cose, di sana pianta, l'escamotage per risolvere il blocco delle assunzioni nella P. A., con la creazione di cooperative giovanili. Raffaele Gentile ha saputo dare un grande impulso ai Beni Culturali siracusani da assessore regionale. Ecco, quello che manca a questa schiera di politici locali attuali è quella visione concreta delle opportunità da cogliere drenate dalle difficoltà. Gli ultimi politici siracusani che hanno saputo creare sbocchi evidenti per il territorio sono stati Fabio Granata e Titti Bufardeci, nei loro anni d'oro, e devo dire che anche Roberto De Benedictis, con il piano Urban ha fatto un lavoro eccellente. Stefania Prestigiaco- mo è stata ed è validissima, ma è rimasta da sola. Vinciullo un grande, ma anche lui abbandonato nella solitudine dagli eventi, sta con pochi altri validissimi, portando avanti una battaglia necessaria, ma nella totale incomprensione dei più.

A Siracusa ci sono soggetti emergenti o si punta tutti sul carisma del sindaco di Avola Luca Cannata?

A me piace molto Luca Cannata, ma due fratelli che fanno politica mi fa pensare.

La stessa cosa potremmo dire comunque anche dei fratelli Foti o dei fratelli Armario. Pensando ad Armando Foti ho una marea di ricordi affettuosi: lo ho conosciuto bene, tanto da poterlo apprezzare, abbiamo fatto una infinità di cose assieme, abbiamo viaggiato e scambiavamo le idee. E un mio amico, e anche adesso, fin poco prima della sua dipartita, riusciva ad offrirmi un punto di vista differente dal mio che amavo ascoltare. Conosco i suoi figli e i suoi nipoti fin da ragazzini. Ci manca e ci mancherà sempre.

La lotta col Covid è impari anche in Brasile cosa fanno i politici e gli amministratori che dovrebbero aiutarvi?

Qui in Brasile il Covid non si lotta, generalmente si ignora, adesso stiamo arrivando di nuovo quasi al 100% della occu-



pazione dei letti nelle terapie intensive e si riapriranno di nuovo gli ospedali di campagna. Diciamo che c'è molta disinformazione su come in Brasile le istituzioni pubbliche trattino il covid-19: qui sessanta milioni di lavoratori informali brasiliani stanno percependo mensilmente soldi dallo Stato dal mese di marzo e gli ospedali pubblici sono gestiti dai sindaci. Diciamo che la Unione caccia solo i denari. Direi anche abbastanza generosamente. Il criterio di assegnazione dei "ristori" - ma che termine minchione - è solo determinato dal codice fiscale - il cpf, dentro quel numerino c'è la vita delle persone - quindi si scarica una app, si mette il codice fiscale, il codice di avviamento postale e in 3 minuti la gente ha finito. Prende i soldi che bastano per potersi alimentare senza problemi col cibo locale. Sarebbero al cambio 100 euro a lavoratore, ma non sono 100 euro, sono 600 reias, col potere di acquisto locale bastano per far la spesa e pagar qualche bolletta. Le madri capofamiglia prendono il doppio. Nessuna restrizione della libertà, solo buon-

senso di alcuni e l'incoscienza dei molti. NB: i dati della infezione sono enormi ma pure il Brasile lo è.

Torniamo a Siracusa. Prime piogge, decine di strade scassate e..le strisce ciclabili

Siracusa vive da sempre fuori dal tempo. Se le strade sono strette, le piste ciclabili nel mondo terrestre contemporaneo si aprono ad ore marcate, normalmente il buonsenso ci dice che si faccia attività fisica di primo mattino: qui si aprono, nelle strade problematiche, alle 5 e chiudono alle 8 del mattino. Ma chi glielo dice adesso agli infingardi dei siracusani?

Siracusa è senza Consiglio comunale. Sembrava che la Regione fosse sul punto di migliorare una legge illogica e invece...

Stefi è sola.

Parlami del sindaco del cga. Fallo da cittadino, da imprenditore e da osservatore politico

Crede che con Italia ci sia un errore di fondo, c'è nei suoi confronti un po' una ricerca del padre, con ostinazione si aspetta qualcosa, quando invece bisogna capire che - almeno per noi, dico per quelli della nostra generazione - Francesco può essere solo un figlio. Credo abbia solo bisogno d'aiuto. Non adottate un giardino pubblico o un monumento, adottate un sindaco. Se c'è una opzione a distanza sono da subito disponibile.

Ci colpisce molto la faccia tosta dei grillini, anche a livello locale il deputato Pasqua, dipendente Asp, che attacca l'assessore alla Sanità perché uno vale uno. Insomma, hanno massacrato l'Italia, la Sicilia e Siracusa e sono ancora lì a dire

quarzate

Sono stanco di parlare di un partito ormai in declino, meglio staccare la spina, non facciamo accanimento terapeutico.

Abbiamo fatto cento telefonate chiedendo i nomi dei deputati grillini di Siracusa e solo in tre conoscevano tutti e sei i nomi..

Io solo Ficara, sembra un tipo simpatico, ma così, solo a sensazione. Magari poi è una palla al piede, che so.

Il Pd non esiste a Siracusa, alle amministrative infatti non ha avuto un solo consigliere. Lo stesso Oltre di Granata non ha preso un consigliere, eppure Pd e Oltre hanno tre assessori in Giunta. Ma come funziona? Chi perde vince?

Salvare il soldato Italia.

Strade scassate 456

La competenza è del vice sindaco Pierpaolo Coppa

Istituto Giaracà 1045

La competenza è del vice sindaco Pierpaolo Coppa

C.so Umberto 1202

La competenza è del vice sindaco Pierpaolo Coppa

Ricordi della Sicilia che fu: Quando si costruiva il presepe in casa di “Testa rossa”

In casa mia, a Natale, c'è sempre stato e mi auguro per tanti anni ancora possa continuarci ad essere il presepe. Ricordo ancora che quando ero piccolo era mio padre Giovanni Battaglia inteso “Testa Rossa” che cominciava a costruirlo dopo l'8 dicembre, festa dell'Immacolata per poi toglierlo il 6 gennaio, ed erano invece i miei nonni che generalmente mi compravano i pastorelli mentre io con una mia zia e mia madre andavamo poco fuori del centro abitato contrada beddio nella Ragusa “Nuova” a raccogliere il muschio (u Lippu). Iniziava, quindi la realizzazione di quella che per il mio genitore doveva essere una opera grandiosa, magnifica, anche se modesta. Le montagne, la costruzione della grotta, la terra piena di ghiaia, il muschio, il tutto innervato con spruzzatina di farina. Poi bisognava posizionare le statuine. Le più piccole in alto per dare l'idea della lontananza, per poi arrivare attraverso varie dimensioni a quelle più grandi vicino alla grotta. Mio padre non metteva mai statuine complicate, ma semplici pastori, viandanti e gente comune che si avvicinavano alla grotta per venerare Giuseppe e Maria. Non poteva mancare il laghetto dove si abbeveravano le pecorelle. E come ogni anno, mia madre “la Pina” si privava dello specchio della borse, con borbottio continuo. Per illuminare il presepe, oggi si usano lampadine multicolori ad intermittenza; mio padre, invece, usava candeline che accendeva con i fiammiferi da cucina, che poi spegneva inumidendosi il pollice e l'indice della mano. Alla fine, metteva nella capanna Giuseppe e Maria con il bue e l'asinello, lì presepe era finito? Ma no, mio padre faceva un passo indietro, si spostava a destra, poi a sinistra, muoveva una statuina, poi un'altra, e quando aveva perlustrato il tutto, dava una altra spolveratina di farina, ed il paesaggio era invernale. Ma non era Finito, perché bi-



sognava sistemare gli angioletti, posizionare fra Stella cometa, e infide un ultimo tocco alla ghiaia, al prato, alle colinette, alle casette sparse qua e là. Il presepe era a posto, E rivolgendosi a tutti noi, mio padre esclamava: «Bravi, abbiamo Fatto un bel Presepe, anche se piccolo» Poi si aspettava la Vigilia per deporre Il bambinello nella grotta in mezzo a Giuseppe e Maria, Il 24 dicembre, prima di andare da zio Benito, per passare la serata e giocare a tombola o a sette e mezzo, a casa nostra nasceva Gesù Bambino: il Bambinello, portato da me” il piccolo Totò “con tutta la

famiglia al seguito, ossia io, la Pina (Madre) il Giovanni (Padre), facevamo Il giro della casa.

Poi a casa di zio Benito, il fratello della mamma, dove ci aspettavano tutti i parenti.

Mia madre aveva preparato il pollo fritto e i buccellati, come ogni anno.

Arrivati a casa dello zio, dopo i saluti, gli abbracci e baci a tutti, mio padre si avvicina al presepe che occupava tutta una parete: grande, imponente. Lo guarda in lungo e largo, poi avvicinandosi a noi altri esclamò: “Bello, grande, di effetto, ma il nostro è più bello”.

Compiacendosi per il lavoro che aveva fatto con l'aiuto di tutti noi. E sono convinto che in quel momento desiderava tornare presto a casa per contemplare e ammirare il suo Presepe. Ed oggi io dico: avevi ragione papà. Il Presepe di Giovanni inteso “Testa Rossa” era veramente il più bello di tutti, anche se piccolo, modesto ma pieno di amore. Grazie Testa Rossa . E per concludere ricordando quei tempi, c'era la famigerata letterina, colorata di quei colori

pastello ripassati con i brillantini, che il giorno di Natale avrei messo sotto il piatto di papà e dove avrei scritto: prometto di essere buono, di andare bene a scuola, di ubbidire alla mamma e al papà..... ed anche un timido: mi piacerebbe ricevere da Gesù Bambino..... erano piccole cose che chiedevo ma il mio Gesù Bambino era povero e con amore mi avrebbe lasciato il sacchetto con la frutta secca, il torrone di cioccolato di Monterosso i mandarini e qualche dolcetto.... Ed i giocattoli? Per quelli ci avrebbe pensato la Befana! Sempre se ero stato buono!!!

Salvatore Battaglia
Presidente Accademia delle Prefi



ACQUA AZZURRA

ANTIBIOTIC
FREE



Disegniamo la nuova Siracusa senza fanatici grillini e senza le lobby di partito

Alessandro Spadaro, se tu dovessi fare un quadro riassuntivo della politica siracusana cosa scrivi - resti?

Non essendoci nessuna narrazione è difficile fare una sintesi. Non c'è politica, si vivacchia e si fanno solo scelte non ponderate. È una domanda senza risposta, si assiste ad una politica dormigliona che attende... attende cosa? In questo panorama desolante l'unico che si dà da fare per fortuna è l'assessore regionale Edy Bandiera.

Hai lavorato tanto per Fdi che oggi è il tuo ex partito e non ti ha trattato nemmeno tanto bene. A Siracusa ci sono soggetti emergenti o si punta tutti sul carisma di Luca Cannata?

È evidente che il mio ex partito non ha punti di riferimento né in città né in provincia su cui fare affidamento. Basti pensare ad Augusta dove,

nonostante vi sia la presenza di elementi della prima ora, uno su tutti Pietro Forestiere che si fregia di esserne dirigente nazionale e che ambiva alla candidatura a sindaco, il partito non ha presentato la lista alle scorse amministrative. È evidente che non ci sia altra soluzione che puntare tutto su Cannata.

Parliamo di te come imprenditore, di Valle di mare, di Tevere60. La lotta col Covid è impari o va anche peggio con i politici e gli amministratori che dovrebbero aiutarvi?

La lotta con il Covid è impari per tutti. La politica è assolutamente fuori dalla realtà. Il nostro settore, e parlo nello specifico dei ristoranti con somministrazione al tavolo, è penalizzato al 100 per cento da scelte illogiche, confusionarie, contraddittorie e direi anche inutili del governo nazionale.

Prime piogge, decine di strade scassate semopre più scassate e...le strisce ciclabili.

Le strade di Siracusa sono ridotte a mulattiere. Le corsie ciclabili le hanno realizzate senza aver sistemato il manto per cui oltre a essere inutili sono anche pericolose. Siracusa è senza Consiglio comunale. Sembrava che la Regione fosse sul punto di migliorare una legge illogica e invece non è successo nulla...

E invece nulla. Anche se, comunque, gli effetti di una legge sullo scioglimento dei consigli comunali non sarebbero retroattivi. Il problema, e lo abbiamo già affrontato in queste colonne, è l'errore politico madornale di fare sciogliere il consiglio comunale. Ritengo che sia stato un regalo inaspettato al-



la amministrazione. Per qualsiasi amministrazione comunale agire senza il controllo politico e il confronto con il consiglio comunale è una manna dal cielo.

Ci colpisce molto la faccia tosta dei grillini, anche a livello locale il deputato Pasqua, dipendente Asp, che attacca l'assessore alla Sanità perché uno vale uno. Insomma, hanno mas-

sacrato l'Italia, la Sicilia e Siracusa e sono ancora lì a dire quarzate

A mio modestissimo parere i deputati grillini sono assolutamente inidonei a svolgere questo ruolo. La sanità regionale sta migliorando, ma certamente non possiamo pretendere miracoli. Invece di rivolgersi all'assessore alla sanità, la deputazione grillina dovrebbe te-

nere alta l'attenzione sulle somme destinate alla Sicilia ma non ancora erogate dal governo nazionale destinate al miglioramento della rete ospedaliera e al potenziamento delle terapie intensive.

Abbiamo fatto cento telefonate chiedendo i nomi dei deputati grillini di Siracusa e solo in tre conoscevano tutti e sei i nomi..

Se aveste chiamato anche me non avrei saputo rispondere. Sono sconosciuti ai più perché se ne fregano di farsi conoscere! Hanno avuto la fortuna di diventare deputati, senza neanche sapere come, ma non hanno mosso un dito per svolgere degnamente questo ruolo. Ne ricordo solo un paio ma non per fatti politici, perché so, conoscendoli, che sono diventati deputati grazie alla lotteria elettorale.

Il Pd non esiste a Siracusa, alle amministrative infatti non ha avuto un solo consigliere. Lo stesso Oltre non ha preso un consigliere, e-

pure Pd e Oltre hanno tre assessori in Giunta. Ma come funziona? Chi perde vince?

In realtà, avendo letto alcune dichiarazioni del neo segretario, mi pare di capire che in giunta il Pd non abbia nessun assessore. Gli assessori a cui allude pare siano tesserati Pd ma non sono mai stati indicati come assessori dal pd. Insomma, sono del pd ma il pd non li vuole in giunta. Per quanto riguarda Oltre, l'assessore Granata è in giunta sin dal ballottaggio e fa parte delle regole del gioco, chi perde sostiene uno dei candidati al ballottaggio. Sul fatto che chi perde vince, è paradossale ma è così. Se dovessimo fare una equazione tra consiglieri comunali eletti e giunta, nemmeno Italia dovrebbe essere sindaco. La legge elettorale va cambiata immediatamente. È una legge che falsa i risultati e rende le amministrazioni ostaggio dei partiti e dei consiglieri comunali. Ah! Qui non c'è più il consiglio comunale!!! Che fortuna!

Se hai una vena di ottimismo puoi dirci qualcosa di positivo, una speranza per Siracusa.

No. L'ottimismo in alcuni casi è sintomo di stupidità. Oggi bisogna essere consapevoli. Consapevoli di poter cambiare marcia modificando l'approccio che abbiamo con la politica. Bisogna partecipare alla vita politica e coinvolgere tutti coloro che hanno buone idee. Disegniamo una Siracusa nuova senza fanatici grillini e senza lobby di partito. Partiamo dalle idee e dalle persone libere e potremo diventare ottimisti.

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.



cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

Prima c'era grande rispetto, la riverenza per il capo canuto Oggi invece i vecchi pesano..

E il vecchietto dove lo metto?
In questa società che corre veloce, non c'è posto per i vecchi che si ritrovano soli e senza speranza

Non è vero che i vecchi sono una risorsa, o meglio lo sono fino a quando stanno bene, fino a quando sono autonomi, fino a quando aiutano i propri figli, fino a quando accudiscono i nipoti. Ma diciamola tutta, quando subentrano malattie e quando non sono più autosufficienti, quando devono essere accompagnati dai medici, quando non ricordano più, quando deve essere cambiato loro il pannolone, ecco allora i vecchi diventano un peso e si sente tutta la forza della loro assenza, tutto il peso della loro età, tutto il peso dei loro problemi che sono poi i problemi dei figli e, per accudirli come si conviene, non ci sono figli che bastino. La scelta del vocabolo vecchio, non è a caso. Il termine vuole indicare uso, logorio, deperimento proprio della condizione di chi si è consumato lentamente nella vita e lentamente si sono usurate tutti i meccanismi, tutte le funzioni vitali. Il vecchio non produce più. I vecchi, nessuno li vuole. Sdentati, dicono cose senza senso. Non hanno più un corpo, ma solo ricordi sbiaditi che si librano nell'aria fino a confondersi, fino a scomparire e poi si dileguano mestamente. E quella memoria che appartiene all'anima, svanisce.

Soli. Attendono soli nella loro casa la telefonata del figlio. Soli con gli occhi pieni di nostalgia per una giovinezza andata e nel frattempo aspettano. Soli, in compagnia della tv e nel frattempo aspettano. Soli, mentre mangiano e aspettano pazientemente quel figlio che appare per un fugace saluto e come una meteora fugge via. E cosa fa la no-



stra civile società, distratta e antilogica come non mai?

La condizione degli anziani è una posizione scomoda, ci si arriva velocemente ed è difficile da accettare e non si comprende perché, dato che è uno stato che riguarda tutti, poco si fa per rendere questo periodo finale più agevole.

Si pensa che il problema "vecchiaia" non arrivi mai, che riguarda solo gli altri, una

condizione lontana, per cui risulta vano e superfluo pensare a dei provvedimenti mirati a garantire interventi idonei per assicurare un sereno giolito. L'Italia è un paese di vecchi dovuto non solo all'aumento dell'età media di vita, ma anche perché diminuiscono sostanzialmente le nascite.

Lo stato sociale italiano è molto distratto e scommette poco negli anziani, non sono sufficientemente garantiti l'espletamento dei loro bisogni primari, lo dimostra il fatto che le cosiddette "residenze", un tempo ricovero per anziani o case di riposo o ancora ospizi, sono strutture perlopiù gestite da privati, dal costo sostenuto e dai servizi spesso discutibili. Allora che ben vengano le residenze per anziani, o come si vogliono definire, che non siano però meri ricoveri, ma centri attivi con terapie riabilitative e momenti ricreativi, oppure che venga attuata e assicurata un'assistenza domiciliare proficua concreta e continua. Il riposo imposto dalla vita deve essere distensivo perché, non dimentichiamo,

noi siamo i vecchi di domani. Ovidio chiosava: grande era un tempo la riverenza per il capo canuto. E oggi? In questo mondo sempre più tecnologicamente avanzato, il vecchio non trova la sua dimensione, non ha un posto e anche se la trova, appare spaurito e incerto ad affrontare un mondo che corre per lui troppo veloce. E rimane sempre più solo. Senza sogni e senza speranze.

Graziella Fortuna

La Brigata Rosa difende il paesaggio: L'edificio costruito ex villa Abela appare come un pugno nello stomaco



Rep: Per chi percorre la pista ciclabile dedicata a Rosanna Maiorca, fiancheggiando la terrazza panoramica sul mare con il Monumento ai Caduti, la vista del nuovo edificio, costruito sul sito di Villa Abela e del suo rigoglioso giardino ricco di alberi secolari, appare come un pugno allo stomaco. A nulla sono valse proteste e petizioni di comitati, a nulla è valsa la scelta dell'Amministrazione Comunale di dedicare a quel tratto di costa così suggestivo il progetto *Rebuilding The Future*, a nulla le contestazioni giunte davanti ai giudici: la mole di cemento incombe ormai sulla costa, indifferente alla specificità e alla natura del "luogo", che avrebbe richiesto un diverso approccio improntato a delicatezza e rispetto.

Le domande sorgono spontanee: Perché ancora una volta? Perché in un'area così "fragile" e ricca di importanti presenze archeologiche? Perché gli enti preposti alla tutela del nostro patrimonio lo hanno permesso? Ecco alcune delle considerazioni che crediamo meritevole di essere dibattute e approfondite.

Partiamo dal tema primario dell'esigenza di fermare il CONSUMO DI SUOLO, perché finalmente oggi, e dopo decenni di proliferazione edilizia forsennata, anche in questa città è arrivato il momento di dire basta, e di mettere in campo parole d'ordine come "riqualificazione dell'esistente" e "rigenerazione urbana". Non c'è documento di indirizzo europeo, non c'è programma urbano, non c'è raccomandazione alle "buone pratiche" che non individui nei concetti di "sostenibilità", di "economia circolare", i nuovi paradigmi di azione della società contemporanea. E noi a Siracusa che facciamo? In piena pandemia, anziché proteggere una delle poche aree verdi superstiti, la riempiamo di cemento, come se di cemento non avessimo già ricoperto tutta la città, in quantità molto superiore a quelli che erano i nostri reali bisogni.

Riteniamo che tutto ciò oggi sia anacronistico. Fuori dalla Storia.

L'altro tema, strettamente collegato, è quello dell'importanza del PAESAGGIO, come bene comune, come elemento fundamenta-



le della qualità della nostra vita, del quale abbiamo diritto di godere, e di cui dobbiamo e vogliamo rivendicare la tutela e la cura.

Tutela e cura: questi termini ci stanno particolarmente a cuore perché riassumono l'atteggiamento che noi cittadini e cittadine dovremmo avere nei confronti del luogo in cui abbiamo la fortuna di essere nati e di vivere.

E crediamo che proprio il percorso pedonale e ciclabile, che si snoda lungo la costa tra i Cappuccini e la Tonnara di Santa Pagnagia, dedicato a un'atleta subacquea siracusana, come Rosanna Maiorca, sia uno di questi, tanti, "luoghi", da tutelare e di cui avere cura, perché riassume in sé tante valenze: la realizzazione di un'opera profondamente "civica", aperta alla fruizione di tutti, forse l'unica nella città contemporanea, in cui i Siracusani si riconoscono, e l'avvio del riscatto della città nel suo riguadagnato rapporto con il mare (negato per decenni dalla barriera della cintura ferroviaria).

C'è ancora un tema, collegato strettamente a quello del paesaggio: il legame con la STORIA.

Forse, infatti, non sono molti a sapere che le Latomie dei Cappuccini, con i loro giardini meravigliosi, si

estendevano anche su quest'area, delimitata tra il mare e viale Tunisi, e che molte di queste latomie, in parte cancellate dall'attività edilizia della zona, sono ancora presenti, nascoste o inglobate per lo più all'interno delle proprietà private dell'area. Per ultimo, ma non ultimo per importanza, il tema della FRAGILITÀ DEL TERRITORIO COSTIERO.

Ci sembra opportuno, a tal proposito, citare un intervento del 14 settembre scorso, apparso su "La Sicilia" da parte di un gruppo di geologi che danno l'allarme per la pericolosa situazione di questo tratto di costa, seriamente minacciato da un'erosione galoppante, non certo iniziata oggi.

Ma le scelte di pianificazione urbanistica, che a partire dal 1976 hanno previsto per quest'area una zona di espansione edilizia caratterizzata da grandi volumi, hanno permesso fino ad oggi la realizzazione di edifici di cinque e più piani, ubicati proprio su questo delicatissimo tratto di costa a falesia, ricca di singolarità geologiche, come le grotte marine, meta di escursioni e gite.

Per tutti questi motivi, riteniamo sia assolutamente necessario e indifferibile diffondere, in tutti i modi e a tutti i livelli, una maggiore sensibilità nei confronti del PAESAGGIO, e aprire una "discussione" su questi temi, aperta a tutti quelli che questi temi hanno a cuore, in particolare a quelle categorie professionali cui è demandato il compito di operare scelte improntate alla "sostenibilità" e al rispetto del territorio.

Proponiamo dunque un Osservatorio locale per la Tutela e Cura dei "Paesaggi", di cui la nostra città è ricca, con il fine di evidenziare situazioni critiche, e di proporre interventi di valorizzazione dei beni comuni, al fine di contribuire a delineare un nuovo approccio per le future trasformazioni urbane.

Quando nei fiumi iblei di Sicilia pullulavano trote e anguille, pescate con trappole di vimini

Nella Sicilia assetata, l'altipiano ibleo, ricco dell'acqua che scorre veloce nelle sue profonde valli, è quasi un'isola nell'isola. Un bene prezioso da sfruttare, la cui importanza non è mai sfuggita a nessuno, e sulla cui gestione si sono per secoli combattute interminabili battaglie legali fra proprietari terrieri, amministrazioni comunali, mugnai e ortolani. Alla gestione delle acque è dedicata un'ampia sezione del volume *La cultura popolare - La valle dell'Anapo e il Leontinoi di Luigi Lombardo*, edito dall'associazione Gal Hyblon Thukles con il contributo della Regione siciliana e dell'Unione europea. Numerosissimi erano nella zona i mulini: alcuni erano stati costruiti perfino nella zona soprastante il teatro greco di Siracusa e presso la fonte Aretusa.

Henri Bresc stima che in passato era necessario un mulino per circa 400 persone: ai primi del Seicento Palazzolo Acreide aveva 6500 abitanti e ben 16 mulini. La sottrazione delle acque era frequentemente praticata e nelle infinite controversie che ne derivavano i contendenti si applicavano a minuzie veramente bizantine: i fiumi erano considerati demaniali quando erano navigabili, e i proprietari dei mulini erano tenuti a pagare il "diritto di salto", cioè una tassa per lo sfruttamento delle acque pubbliche, ma i feudatari affermavano il proprio diritto a sfruttare i fiumi le cui acque scaturivano in terreni di loro proprietà. Nel sedicesimo secolo alcuni proprietari denunciarono alle autorità il marchese don Pietro Maria Gaetani di Sortino accusandolo di avere costruito dei peritori, o inghiottitoi artificiali, attraverso cui l'acqua spariva per essere convogliata nelle saie dei mulini del marchese e per irrigare i suoi orti o per essere venduta ad altri.

La strada che dalla contrada Ariette, presso la zona cimiteriale di Palazzolo, portava giù fino ai mulini della cava divenne carrozzabile verso la metà dell'Ottocento, prendendo la denominazione di "Via dei mulini": oggi porta al bellissimo mulino di Santa Lucia che è stato recentemente restaurato e fa parte del Museo del lavoro contadino di Buscemi. La maggior parte dei mulini ottenevano farina dal frumento, ma nel territorio di Sortino alcuni erano usati per molire il salnitro e ottenere così la polvere da sparo. I fiumi principali della zona - Anapo, Cassibile e Tellaro - alimentavano anche molti paratori, opifici artigianali atti a follare, cioè infeltrire, i tessuti, in particolare l'orbace (abbraciu). La lana veniva sottoposta a bagni di soda, o di ce-



mere, per farla divenire serrata e compatta e ottenere in tal modo il pannolana o feltro, che era quasi impermeabile. Dopo l'unità d'Italia l'attività dei paratori si era ridotta fortemente, giacché molti tessuti venivano importati dalle industrie dell'Italia settentrionale, ma negli anni Venti del XX secolo l'orbace ritornò in auge grazie alle velleità autarchiche del regime fascista. Le acque dei fiumi iblei erano anche fonte di ricchezza grazie alla loro abbondante fauna ittica. Vi pullulavano le anguille, tra i pochi pesci d'acqua dolce presenti in Sicilia, che venivano un tempo anche allevate in stagni semi artificiali (bivieri). I contadini, dopo aver gettato nell'acqua rametti di euforbia, una pianta urticante che le obbligava a uscire dalle loro tane, le catturavano con due particolari trappole di vimini a forma di bottiglia. In mancanza di frigoriferi le anguille, e i pesci in generale, venivano conservati nelle chiusere, nasse confezionate come gabbie che venivano tenute in acqua dai pescatori e poi ripescate al momento della vendita. Le anguille erano un tempo presenti anche in altre zone dell'isola: sguazzavano perfino nei canali di Mon-

dello e re Ferdinando di Borbone amava pescarle e nutrirsene quando nel 1799 si rifugiò a Palermo sotto l'incalzare delle truppe napoleoniche e abitò alla Palazzina Cinese con la regina Maria Carolina. Come è noto le anguille trascorrono parte della loro vita nel mare, e in alcune zone della Sicilia, per esempio a Marsala, i pescatori vanno tuttora a pesca di anguille vicino la riva quando il mare è troppo mosso per altri tipi di pesca.

Nei fiumi iblei era un tempo presente anche la trota, che ha però bisogno di acqua pulita e ben ossigenata, ed era praticamente scomparsa. Negli anni Settanta, nei pressi di Palazzolo Acreide è stato attivato un impianto presso il quale si allevano due tipi di trota, iridea e fario; se nutrite in modo particolare le trote assumono il colore e il sapore del salmone (trote salmonate). La trota macrostigma è una particolare varietà locale che vive ancora allo stato naturale nelle acque del fiume Tellesimo ai piedi del monte Lauro. Il biviere di Lentini, prosciugato negli anni Trenta per combattere la malaria, era un tempo un magnifico habitat naturale. Come in tutte

le aree interne dell'isola, i ragazzini in campagna si divertivano a trovare e a mangiare granchi e gamberi di fiume. Da un decennio il biviere è stato nuovamente riempito, ed è ritornato ad essere luogo privilegiato per la sosta degli uccelli migratori. Il ralunchio, un tipo di rana piuttosto grosso e muscoloso, era attivamente ricercato dai ciumaroli ("fiumaroli") della zona, perché gli si attribuivano proprietà salutari e diuretiche: secondo la credenza popolare avrebbe anche giovato ai problemi intestinali dei bambini; a quanto pare se ne trovano ancora nella zona di Scordia.

In alcuni ristoranti di Lentini vengono proposti alcuni cibi davvero insoliti per la Sicilia: risotto con le rane, tinche alla stemperata, e anguille grigliate con peperoni arrostiti. Un piatto più elaborato è il pasticcio o impanata di anguilla che arrivava anche nelle mense aristocratiche. Oggi il biviere di Lentini è un'oasi naturale, e la pesca non è pertanto consentita, ma gli abitanti della zona non hanno mai comunque rinunciato all'antica consuetudine di pescare anguille e tinche nei fiumi vicini.

Marcella Croce

Succedeva sei mesi fa: Il Cga dà ragione a Italia, ma c'è molta polemica sulla sentenza e sui brogli



La conferma di Francesco Italia sindaco di Siracusa non è una sorpresa. Nei giorni scorsi l'avevamo paventata. Francamente provo vergogna, tanta vergogna. Lo dico da cittadino informato che da due anni segue la vicenda dei brogli elettorali a Siracusa. Ho letto tutte le carte e dei brogli elettorali sono certo, anzi certissimo. E per la verità ne era certo anche il Tar di Catania che aveva annullato la proclamazione del sindaco Italia e del consiglio comunale. Ma il Cga di Palermo sulle competizioni elettorali è innovativo, magari dopo anni si capisce il perché, ma sorprende, è un dato di fatto. Certo non sono un esperto, sono un cittadino e faccio il giornalista e cerco di farlo nella maniera migliore possibile e cioè scrivendo quello che succede. E a giugno 2018 alle amministrative di Siracusa è successo che ci sono stati brogli che hanno interessato migliaia di voti: ci sono stati verbali in bianco, preferenze cancellate e/o distribuite a tavolino, sezioni con 400 elettori dove sono venuti fuori 700 voti, e via di questa solfa, ma inutili dilungarmi, i siracusani hanno seguito anche loro e sanno bene che di brogli si tratta. Oggi il Cga invece dice cose diverse, in sintesi che nonostante tutte queste gravi attività ratificate nero su bianco dal Tar di Catania, nelle elezioni è importante rispettare il volere degli elettori e per il Cga il volere degli elettori era quello di avere Italia come sindaco.

E poi manca una prova. Quale prova? La prova che i brogli volevano alterare il risultato finale. Ma torniamo al Cga di Palermo che ha accolto il ricorso di Italia e bocciato la tesi di Ezechia Paolo Reale. Come dicevamo una sentenza di questo tipo era nell'aria, alcuni amici lo avevano detto e scritto chiaro, chi scrive lo paventava ma non poteva credere che tanti brogli potessero diventare acqua fresca visto che il Cga aveva intuito che mancava una prova e che il volere finale degli elettori siracusani fosse quello di votare Italia.

Personalmente visti i 20mila voti di Reale al primo turno pensavo esattamente l'opposto. Ma sono solo un cittadino e un giornalista e non mi intendo di cavilli, perché i cavilli "di paternalismo giuridico", direbbe un amico, sono l'arma decisiva della vicenda. Brogli, schede mancanti, schede ballerine possibili, verbali in bianco e 74 sezioni elettorali inquinata non sono bastate ad annullare elezioni viziate.

Elezioni dove, come è stato detto più volte, nessun siracusano ha la certezza che il voto espresso sia andato al destinatario da lui scelto. Ma tant'è, magari i giudici sanno meglio di noi che brogli o non brogli, l'intenzione era di votare Italia.

Ci rimettono Siracusa e i siracusani, ma questo a chi di competenza interessa poco, praticamente nulla.

Salvo Benanti

Reale: La sentenza non mi convince



Ho portato avanti con convinzione una battaglia di principio, non personale, che, nonostante la decisione contraria, continuo, quindi, a ritenere giusta e fondata.

La risposta giudiziaria è stata molto insoddisfacente non solo per me, il che è di nessuna importanza, ma per il futuro di ogni elezione che potrà, in base a questi principi - che spero non vengano applicati in altri casi, come già al di fuori della Sicilia in altre importanti decisioni non sono stati applicati - svolgersi nel più grande disordine e senza alcun rispetto per le necessarie formalità, tra schede mancanti, voti non assegnati e voti assegnati in misura maggiore dei votanti, senza che ciò possa incidere sulla validità del risultato.

Io continuo a pensare e credere che il livello di garanzie necessario durante il procedimento elettorale sia molto più in alto del punto in cui lo ha individuato oggi un giudice amministrativo, ma la mia resta, a questo punto, solo una posizione personale che, peraltro, so non essere affatto isolata.

Nondimeno la sentenza depositata oggi è la risposta definitiva di un'autorità giudiziaria e, come tale, esige, secondo le regole necessarie ad un'ordinata convivenza, pieno rispetto formale, anche quando, come in questo caso, la si reputa ingiusta.

Da questo momento, quindi, è giusto, anche da parte mia, riconoscere a Francesco Italia pienezza di poteri e legittimazione e mi sento di augurargli di riuscire a fare il bene di Siracusa e dei siracusani in un momento di grandissima difficoltà per tutti.

Ezechia Paolo Reale

Aspettiamo l'inchiesta penale



scrutinio elettorale sarà priva di conseguenze, senza la prova certa che si voleva alterare il risultato. Domanda: ma uno perché dovrebbe allora compiere irregolarità, se non volesse deformare un risultato? Aspettiamo, a tal proposito, le risultanze dell'inchiesta penale e, nel frattempo, restiamo comunque liberamente perplessi, e tuttavia convinti del doveroso rispetto per l'esito di un giudizio, quello del Cga, che attesta una regolarità elettorale da altri ritenuta, viceversa, un vulnus per la democrazia. Per intanto, non rimane altro che augurare al Sindaco ed alla sua squadra di ben operare nell'interesse della città, in questi tre anni che ci separano dal nuovo giudizio degli elettori, con l'opposizione vigile ed attenta nell'orientarli.

Bruno Alicata

Vinciullo: Non aspettavo giustizia



Non mi aspettavo giustizia e per questo non sono deluso dalla decisione del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana. Sono stato componente, a titolo gratuito, dell'Ufficio Elettorale Centrale, presieduto dal Presidente del Tribunale di Siracusa, che ha constatato e attestato le anomalie emerse in sede di controllo dei verbali dei singoli seggi, confermate, in seguito, dalla Prefettura di Siracusa.

La decisione per chi, come me, ha esaminato i verbali, è inaccettabile e del resto la mia opinione sul C.G.A è nota, avendo, a suo tempo, con un apposito Disegno di Legge, chiesto l'abrogazione.

Dopo questa decisione, credo che sia inutile mantenere in vita gli Uffici Elettorali Centrali in quanto le verifiche fatte sono prive di qualsiasi valore, diventando una inutile perdita di risorse dei contribuenti per i costi affrontati, oltre che una umiliante perdita di tempo per chi, come me, ha volontariamente e senza alcun compenso fatto parte di detto Ufficio.

Non perderò ulteriore tempo a leggere la decisione, in quanto con i miei occhi ho ben visto e constatato i verbali provenienti dai singoli seggi.

Enzo Vinciullo

Covid19, bollettini manipolati e una infezione trasformata nel tracollo economico dell'Italia



Ogni giorno bollettini terroristici dai giornali foraggiati con prebende governative. Non so se il "giornale" che li pubblica gode delle prebende governative, ma i NUMERI SONO ALTRI, o meglio, vanno letti in modo CORRETTO QUESTI SONO I NUMERI VERI, SUI QUALI FONDARE UN RAGIONAMENTO ELEMENTARE

Il post scomodo.

Numeri del 29 Novembre.

- In Italia siamo 60.360.000 circa.

- Positivi al covid-19 in Italia 795.711, cioè 1.32% di tutti gli italiani.

- Di questi positivi 759.139 stanno a casa, cioè il 95.4% non ha sintomi o sono sintomi lievissimi affrontabili a casa.

- Dei positivi 36.572 sono ricoverati in ospedale, cioè il 4.6% ovvero lo 0.06% di tutti gli italiani.

- Di quelli ricoverati sono in terapia intensiva 3.753, cioè il 10.2% dei ricoverati, ovvero lo 0.47% di tutti i positivi, ossia lo 0.006% di tutti gli italiani.

- I morti con covid (badate bene CON covid, non PER covid, questo c'è scritto nelle tabelle) nelle ultime 24 ore sono 672, cioè il 17.9% di quelli che sono in terapia intensiva, ovvero 1.8% dei ricoverati, ossia il 0.08% dei positivi, ovvero sia 0.0011% degli



italiani. L'età media di questi morti è 80 anni. MEDIA, significa che se muore uno di 40 anni ci deve essere una strage di 90enni per tornare alla media di 80 anni. In pratica hai lo 0.47% di finire in terapia intensiva se ti contagi con il virus e il 17.9% di morirci in terapia intensiva se hai almeno 80 anni. Il bello è che il vaccino viene "venduto" per avere una efficienza del 95%, cioè in pratica se non lo fai hai la probabilità di NON infettarti pari al 95.4%, cioè 0.4% in più che a farti il vaccino. Per logica, anche con il vaccino fatto da tutta la popolazione, rimarrebbe il 5% di rischio di infettarsi (pari all'attuale) e quin-

di il 10% di probabilità di finire comunque in terapia intensiva (pari all'attuale). Questi sono i numeri, non le immagini della nipote piangente perchè il nonno è morto a 90 anni con il covid oltre il diabete, la pressione alta e una fibrillazione atriale parossistica.

Ora, ditemi la verità, questi numeri giustificano la chiusura di un intero paese e la morte economica dello stesso considerando che da anni e anni e anni e ancora anni ogni giorno muoiono 800/1000 pazienti per tumore e patologie cardiovascolari? E con un'età media molto, ma molto inferiore agli 80 anni.

Mariagrazia Torrisi

Centro Polidiagnostico Medical Center
FISIOREM

Per trattamenti fisioterapici ed esami diagnostici chiamate il 39 0931 36247

Home FisioREM Diagnostica Trattamenti e terapie News Contatti

Centro medico per esami diagnostici e fisioterapia a Siracusa

La FISIOREM medical center è un centro polidiagnostico creato circa 10 anni fa che si occupa in particolari modi di diagnostica radiologica (RMN aperta, ecografia, MOC) e riabilitazione fisica (fisioterapia, idrokinesiterapia, iride d'urto, laserterapia, tecarterapia, criosonni, tapping). Il centro inoltre si avvale di altri specialisti che si occupano di ortopedia, fisioterapia, urologia, intolleranze alimentari e allergie. Solo su prenotazione, in determinati giorni, è possibile eseguire anche esami di Elettromiografia e polisomnografia.